

Allarme Cgil, 1.280 esuberi nelle Ferrovie

L'azienda: «Il personale sarà solo spostato»

L'11 dicembre scatta l'orario invernale dei treni. Secondo la Cgil il 40% del servizio universale a carico dello Stato sarà soppresso. E 1.280 posti di lavoro sono a rischio

MILANO

ALLARME esuberi per le Ferrovie dello Stato. Quasi mille-trecento lavoratori, denuncia la Filil-Cgil, ritardano nei prossimi giorni di perdere il lavoro. L'11 dicembre scatta l'orario invernale delle Ferrovie e la modifica o la soppressione di molti treni a media e lunga percorrenza del cosiddetto "servizio universale" (finanziato dallo Stato) comporterà, secondo il sindacato, 1.280 esuberi di personale del gruppo Fs e delle aziende in appal-

lo. **ICALCOLI** della Filil-Cgil (mentre già da giorni monta la protesta dei dipendenti con una manifestazione del personale dei treni notte proprio fiorevati alla Stazione Centrale di Milano) vengono smentiti però dall'azienda guidata da Mauro Moretti: «Non ci sarà alcun esuberi in Fs — assicura il gruppo —. Il personale delle Ferrovie oggi impiegate nei servizi oggetto di riduzione sarà ricollocato all'interno dell'azienda». Tesi che non



ALLAVORO
Pulizie del binario
(Anso)

convince il sindacato che accusa anche lo Stato di non stare muovendo un dito di fronte ai tagli. Secondo la Filil, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo orario e della modifica o soppressione di treni a media e lunga percorrenza si dividerà sia notturni, in particolare dal Sud (Calabria e Puglia), ci sa-

ranno 580 esuberi per le aziende in appalto (350 nell'accompagnamento notte, 80 nella manutenzione notte, 150 addetti alle pulizie treni notte) e 700 per il personale Fs (250 macchinisti, 150 capireno, 150 addetti alla manutenzione, 150 alla circolazione: capisazione e personale di stazione). «Le

decisioni che Fs ha assunto per l'orario in vigore dall'11 dicembre tagliano drasticamente l'offerta dei treni a media-lunga percorrenza soggetti al contratto di servizio con lo Stato che risulta ridotta di quasi il 40%, sottolinea il segretario nazionale della Filil-Cgil Alessandro Rocchi.

«PESANTISSIMA è la penalizzazione del Mezzogiorno ma il servizio diminuirà sull'intera rete per tutte le località di medie dimensioni, sia sui collegamenti dorsali Nord-Sud sia su quelli trasversali Est-Ovest». Pesante, secondo Rocchi, sarebbe il ridimensionamento dell'offerta notte: meno 30% di treni e 30 carrozze in meno per i

RASSICURAZIONI

La garanzia sul posto di lavoro riguarda i dipendenti Fs
Ma 580 posti sono in appalto

convogli che rimarranno, oltre alla riduzione dei collegamenti con la Sicilia. «Una destrutturazione del servizio universale», denuncia il sindacalista che accusa Fs di volerne «diminuire sostanzialmente l'efficienza e l'insostituibilità economica, perché aumenterà il prezzo del biglietto e il servizio peggiorerà notevolmente».